



Segreteria Nazionale  
**Ufficio  
Stampa**

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

**Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche**

COMUNICATO STAMPA DEL 9 AGOSTO 2016

**Oggetto: Immigrazione, nuova denuncia del Coisp: “A Catania gravissimo allarme sbarchi, specie dopo il malato di meningite spedito in giro per l’Italia, ma Morcone non se ne cura... lui preferisce aspettare un’altra tragedia dell’exasperazione come a Ventimiglia...”**

“Da settimane il Porto di Catania viene indicato dalle autorità preposte, ovvero il Dipartimento dell’Immigrazione, quale luogo ove accogliere i migranti salvati lungo il canale di Sicilia, tutti, e ad oggi sono migliaia! La situazione oramai è divenuta incandescente e rappresenta un vero e proprio allarme di fronte al quale, però, il Dipartimento, e ‘per competenza’ il Prefetto Mario Morcone, rimane completamente indifferente fregandosene dei rischi che tutti corrono in questo stato di cose. Lui, evidentemente, preferisce aspettare che la bomba esploda e che, magari, si verifichi qualche altra tragedia in stile Ventimiglia, tanto a morire sarà qualche “cretino” di Poliziotto o qualche povero immigrato, non lui o gli alti papaveri romani”.

Così un infuriato **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, lancia l’ennesimo allarme immigrazione, questa volta dalla Sicilia dove i colleghi radicati sul territorio “continuano a lanciare ripetutamente un “sos” – spiega – che solo degli irresponsabili menefreghisti possono ignorare, proprio come accaduto a Ventimiglia dove il collega Diego Turra ci ha rimesso la vita”.

“Anche a Catania - insiste il Segretario Generale del Coisp -, la situazione è ormai insostenibile ed oltretutto è diventata di certo più che allarmante dopo il caso di un migrante cui è stata diagnosticata la meningite batterica, ricoverato all’ospedale di Cremona dopo essere sbarcato il 30 luglio scorso a Catania, sottoposto ai controlli, identificato e smistato in altri centri con un pullman. A questo si aggiungano i consueti turni massacranti, senza soste, senza orari, senza alcuna regolamentazione, nonché la continua esposizione a possibili infezioni più o meno gravi, la mancanza di strumenti, il numero esiguo degli Operatori oltre tutto sottratti al territorio. Sono queste le condizioni lavorative dei poliziotti catanesi. E’ bene che si sappia perché nessuno osi pensare che alcuni di noi muoiono di infarto perché sono ‘sfortunati!’”.

“A Catania il sistema dell’accoglienza - incalza Maccari -, nonostante gli sforzi delle autorità locali di pubblica sicurezza, è ormai al collasso. Ed in tutto questo il Dipartimento dell’Immigrazione, con il suo capo prefetto Mario Morcone, continua ad indicare Catania quale sede per gli sbarchi dell’intero canale di Sicilia, non curandosi affatto della gravissima situazione emergenziale, anzi organizzando la futura istituzione di un hotspot! Purtroppo, però, questa specie di delirio da parte sua non ci coglie affatto di sorpresa... ed ecco perché la situazione ci preoccupa non poco. Di fronte a tutto questo non possiamo dormire tranquilli - conclude -, meno che mai dopo aver sentito la vedova di Diego Turra chiedersi dove stavano i Sindacati mentre suo marito moriva ammazzato dalla fatica nell’indifferenza di chi avrebbe dovuto tutelarla, l’indifferenza di un’Amministrazione che finge di ignorarci, anche se noi diamo battaglia ogni giorno in difesa della salute, della dignità, della professionalità, e dell’onore dei colleghi”.

*Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione*